

VERSO LE ELEZIONI ■ DE ROSSI A PAGINA 31

## Parità in giunta quote rosa per i candidati

Parità in giunta comunale e massimo equilibrio nei Cda. I candidati sindaci e i candidati alle primarie Pd sono d'accordo: le donne avranno un ruolo di primaria importanza nel governo della città. Le quote rosa sono garantite.

VERSO LE ELEZIONI » LE PROPOSTE E I PROGRAMMI

# In politica la donna non sfonda la promessa: «Parità in giunta»

I candidati alle primarie: equilibrio anche nei Cda. Scano e Malgara: sì, ma prima serve il curriculum Zaccariotto striglia: «Devono presentarsi e farsi eleggere perché nessun uomo ci fa un favore»

di **Roberta De Rossi**

In questo 8 marzo di campagna elettorale è scontato parlare di donne in politica, ma non banale, dal momento che a Venezia si arriva alle elezioni dopo dieci mesi di amministrazione commissariale tutta al maschile, preceduti da una giunta **Orsoni** con solo 3 donne su 12 assessori e altrettante su 46 consiglieri comunali.

Dunque, la domanda è: che faranno i candidati in lizza per Ca' Faresetti, se diventeranno sindaco? A parole l'impegno alla parità di genere in giunta è preso da tutti. O quasi: la sola che non intende assumersi impegni è proprio l'unica candidata (sinora) di questa tornata elettorale, **Francesca Zaccariotto**, con la sua civica di centrodestra Venezia Domani. «Bisogna che le donne si facciano avanti e vogliano sedersi al tavolo per decidere del loro futuro, senza chiamarsi fuori prima, perché se anche si fanno leggi sulla parità nelle liste, bisogna poi farsi eleggere e nessun uomo ti fa il favore di farti campagna elettorale, anzi», commenta Zaccariotto. «Ecco perché non mi impegno ora per una parità uomo-donna in giunta, anche se naturalmente sono la prima a sceglierle e a lavorarci bene: ma le donne si devono far prima avanti da so-

le. I loro problemi sono quelli di far quadrare il lavoro con la famiglia, vedere i figli anche se occupate in turni impossibili: per risolverli devono poter decidere, ma per esserci devono mettersi in gioco, anche a fronte di sacrifici. Mio figlio ha 10 anni ed è arrabbiato con me perché mi sono buttata in quest'impresa, oltre al lavoro, ma spero che capirà che lo faccio per cambiare le cose, in prima persona, e spero che altre donne lo facciano».

Gli aspiranti sindaci uomini, al contrario, marciano il punto: chi (dalle primarie Pd) promette giunte 50-50, chi "tendenti alla parità", come M5s e Malgara.

«È quasi banale, scontato per uno come me che ha fatto interrogazioni parlamentari sulla parità di genere rispondere a questa domanda», commenta **Felice Casson**, «ovvio che nella mia giunta ci saranno uomini e donne in pari numero, come la parità dovrà essere raggiunta in tutte le società, i cda, in ogni espressione delle istituzioni. Ho sempre ritenuto fondamentale la presenza femminile a tutti i livelli, politici e imprenditoriali».

«Tra i 100 punti del mio programma», elenca **Jacopo Molina**, «ci si può fermare al primo, dove m'impegno alla parità di genere, oltre che al rinnovo rispetto alle passate amministra-

zioni: nella mia giunta ci saranno 4 uomini e 4 donne e di tutti - se vincerò le primarie - darò i nomi prima del voto».

Per l'impegno pubblico a una giunta fifty-fifty quanto a genere è anche **Nicola Pellicani**: «Assolutamente: da sindaco metà della giunta sarà composta da donne, che mi auguro siano in aumento in tutte le istituzioni, iniziando dal Consiglio comunale dove spero che gli elettori usino in pieno la doppia preferenza, indicando come consiglieri un uomo e una donna. Per quanto di mia competenza, da sindaco mi impegnerò per una parità a tutti i livelli, anche nei cda delle partecipate».

Nessuno nega che il problema di una presenza femminile sinora scarsa nelle istituzioni sia, appunto, un problema, ma c'è chi tiene a sottolineare - quasi ve ne fosse bisogno e non un fatto scontato - che il curriculum viene prima. Così



per **Davide Scano**, candidato del Movimento 5 stelle, la parità di genere in giunta è per un obiettivo di tendenza: «Sicuramente terremo in considerazione la presenza femminile, ma non so se al 50%», commenta, «e partendo sempre dalla selezione in base al curriculum che è la discriminante fondamentale nel M5s. Non ci siamo mai posti la questione delle quote, perché ci sono sempre state candidate nelle nostre liste e, nel complesso, donne elette: comunque cercheremo di tenere conto della questione».

Per **Mattia Malgara** «l'obiettivo è almeno due, tre donne in giunta: naturalmente dipende dalle competenze, selezionando al massimo la partecipazione indistinta uomo donna in base al curriculum. Importante sottolineare che non c'è distinzione, ma è importante una presenza equa».



Francesca Zaccariotto



Davide Scano



Jacopo Molina



Felice Casson



Nicola Pellicani



Mattia Malgara



L'aula del consiglio comunale